ItaliaOggi

Data 21-02-2008
Pagina 23
Foglio 1 / 2

In epoca di elezioni l'Associazione ribadisce la propria posizione sugli interventi normativi

Ora si faccia la «nostra» riforma

Mandati senza scadenza e tutela previdenziale per i gdp

La fine anticipata della legislatura lascia in eredità al prossimo parlamento la crisi irrisolta della giustizia italiana, di cui, volente o nolente il giudice di pace, a 16 anni dalla sua istituzione, è parte integrante. Della giustizia e anche della sua crisi. Il ministro Mastella e il suo staff ne hanno preso atto e hanno proposto una riforma copernicana, cercando per altro di fare le nozze con i fichi secchi, per dirla con una bella immagine romana.

Nell'intento di arrivare a sentenze definitive in cinque anni, ritenevano dalle parti di via Arenula che sarebbe stato sufficiente arruolare in Tribunale i gdp, visti da una parte come i salvatori della patria, cui consegnare le cause in arretrato, farli partecipare alle camere di consiglio e quanto di necessità, dall'altra togliendo loro autonomia ed indipendenza .

In sostanza, a fronte di un aumento di attività notevole si sarebbe verificato un trasferimento di fatto nei tribunali, sotto la direzione e controllo di questo, per altro con una distrazione di almeno 166 magistrati di carriera impegnati con i gdp e con un'evidente spostamento della competenza sugli appelli riversata sulle Corti d'appello. Stiamo parlando di un potenziale di affari di circa un milionecinquecentomila cause. Una riforma illogica contro l'opinione della stragrande maggioranza dei gdp, che hanno espresso il loro disagio, per altro per essere equiparati ai Got ed ai Vpo, con scioperi massicci che hanno visto una partecipazione tra il 90 -95%, nonostante il black out della grande stampa di informazione e la nascita di un sindacatino giallo campano ad opera del settore commercio (sic!) della Cisl (doppio sic !). In pochi hanno abboccato. Neanche di fronte al miraggio di mandati continuati sino a 65 anni, essendo chiari nel disegno di legge gli ostacoli che avrebbero vanificato il tutto dopo tre anni .... per aprire le porte a nuovi reclutati .

L'importante era tamponare o quantomeno dare l'impressione di una riforma . Se approvato, il disegno di legge avrebbe creato una conflittualità tra magistrati di carriera e magistrati di pace, che necessariamente avrebbe visto coinvolti tutti gli operatori della giustizia, compresi gli avvocati, da cui provengono ormai la stragrande maggioranza dei gdp, sottoposti anche ad un controllo dell'ordine. Si tenga presente che i gdp sono stati reclutati dopo un regolare concorso per titoli.

Esercitano una giurisdizione piena e non ancillare di alcuno. Nella loro organizzazione per altro possono essere gestiti anche dalle Regioni (art.116 Cst.). Il progetto, che ci ha visto impegnati e stressati per un anno era arrivato in consiglio dei ministri ....e lì è stato stoppato, grazie a varie sensibilità. Non ultime delle regioni Trentino-Alto Adige, Lombardia ed Emilia-Romagna, niente affatto consultate ed anch'esse scavalcate dall'impeto ministeriale.

Recitato il de profundis , cui ha partecipato anche una parte sensibile della magistratura di carriera dell'avvocatura (Oua) e di molti parlamentari , che ne avevano intravisto i limiti ed i pericoli, ci auguriamo che si possa riprendere con un percorso virtuoso nel prossimo parlamento.

Riassumiamo per grandi linee la questione, proposta e riproposta invano al ministero che non ha inteso neanche rispondere in merito. Né tener conto delle numerose proposte di legge presenti in parlamento.

Riteniamo che una riforma rapida, urgente ed in linea ache con i parametri economici della spesa possa passare attraverso un notevole aumento della competenza del gdp, sia per materia (es. diritto familiare e condominiale) che per valore (es. tutta l'infortunistica stradale). In riferimento all'aumento di competenza si attribuiscano al gdp tutte le cause pendenti in Tribunale. Si avrebbe una deflazione immediata del carico, che farebbe respirare i magistrati di carriera . Semplice, no? Sembra l'uovo di Colombo. Si faccia un largo uso della conciliazione stragiudiziale, riprendendo e rendendo cogente la normativa esistente ex art.322 c.p.c. Molte cause non arriverebbero nei tribunali . Semplice , no? Troppo semplice e troppo a portata di mano con piccoli e decisivi interventi mirati.

Per attuare tutto questo, che per altro si collocherebbe sulla scia del legislatore del 1991, occorrerebbe ovviamente mettere mano allo status del gdp, che per legge (autonomia ed indipendenza, riconosciuta da ultima anche nei consigli giudiziari) e per costituzione vigente (art.116 cst), non può più essere annoverato tra i giudici onorari.

Occorre garantire ai gdp,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

chiamati ad un impegno sempre piùa tempo pieno, dei diritti che sono inalienabili per qualunque lavoratore: a) permanenza nell'incarico, come i giudici tributari, ne più e meno, con rinnovi quadriennali, previo verifica di professionalità ovviamente; b) previdenza ed assistenza , diritto alle ferie retribuire, la cui assenza grida vendetta al cielo, in uno stato di diritto; c) retribuzione adeguata al lavoro svolto, che permetta di vivere dignitosamente, per la funzione che si svolge con un fisso congruo ed una parte minima legata alla produzione, per come dovrebbe essere per tutto il pubblico impiego. Solo in tale caso si potrà dare modo ai giovani avvocati, che allo stato sono già la maggioranza dei gdp di scegliere se fare bene il magistrato oppure fare bene l'avvocato. Già oggi è praticamente impossibile svolgere bene le due professioni per via anche delle necessarie incompatibilità .

Tutto questo lo abbiamo detto in questi anni a chi ci ha voluto ascoltare. Diamo atto all'Organismo unitario dell'avvocatura e ringraziamo la sua presidente Michelina Grillo, che invitandoci quale relatore nel convegno di Roma del 11 ottobre u.s. e nel prossimo di Caltagirone del 1 marzo p.v., si è messa su questa strada , che auspichiamo foriera di buoni risultati .

Ieri abbiamo esposto l'intera problematica al sen. Mantovano, responsabile giustizia di Alleanza Nazionale, che ha avuto la cortesia di promuovere un incontro a palazzo Madama. Saremmo ben lieti di poter manifestare tali idee a tutte le forze politiche che vorranno invitarci. La giustizia, in tutte le sue sfaccettature compresa quella insostituibile di pace, deve entrare in campagna elettorale a pieno titolo, convinti, come siamo dalla nascita, che essa è tale solo se si pone quale servizio per i cittadini.

Presidente Associazione Nazionale Giudici di Pace

Pagina a cura
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE GIUDICI DI PACE
Via Teulada n. 40
00165 Roma
tel e fax 06 39735827
www.magistraturadipace.it
www.giudicedipace.org
responsabile
FRANCESCO CERSOSIMO

DISEGNI DI LEGGE INERENTI AL GIUDICE DI PACE PRESENTATI ALLE CAMERE NELLA XV LEGISLATURA

C.3019 on.Rosa Suppa (Ulivo) ed altri . "Istituzione e disciplina del ruolo dei magistrati onorari della giustizia di pace ". Presentato 23.08.2007 .
C.2788 On. Giuseppe Francesco Maria Marinello (FI) ."Disposizioni in materia di durata dell'ufficio, trattamento previdenziale e ruolo organico dei giudici di pace ". Presentato il 14.06.2007
C. 2627 On.Marcello Tagliatatela "Disposizioni in materia di tutela previdenziale dei giudici di pace" .Presentato il 09.05.2007.
C.2282 On. Donatella Poretti (Rnp) "Modifiche al codice di procedura civile in materia di competenza del giudice di pace e di patrocinio nei giudizi avanti ad esso ". Presentato il 20.02.2007.
S.1327 Sen.Roberto Castelli (LNP) ed altri "Delega al governo per la nomina elettiva dei giudici di pace ". Presentato il 15.02.2007 .
C. 1028 On.Valter Zanetta (FI) "Modifiche alla legge 21 novembre 1991 n.374 in materia di requisiti per la nomina a giudice di pace e per l'esercizio delle competenze penali da parte dei giudici di pace ." Presentato il 08.06.2006
C. 1003 On. Francesco Paolo Lucchese (UDC) "Disposizioni in materia di tutela previdenziale dei giudici di pace "Presentato il 07.06.2006
C.899 On . Luigi Vitali (FI) " Nuove norme in materia di procedimento dinanzi al giudice di pace". Presentato il 24.05.2006
C.605 On . Francesco Paolo Lucchese (UDC) "Disposizioni in materia di stato giuridico e trattamento previdenziale dei giudici di pace "Presentato il 10.05.2006
C.514 on . Filippo Misuraca (FI) "Disposizioni per l'immissione in ruolo del personale comandato presso gli uffici del giudice di pace ". Presentato il 05.05.2006
C.2403 On Angela Napoli (AN) "Istituzione del ruolo di complemento dei magistrati onorari ". Presentato il 15.03.2007 .
Nota : tutti i disegni di legge sono stati assegnati alle rispettive commissioni parlamentari , ad eccezione di quello proposto dall'ex ministro Castelli già in corso di esame in commissione , dopo una preliminare discussione in aula al senato . (ricerca a cura di Vincenzo Crasto)

GIUDICI DI PACE
Ora si faccia la «nostra» riforma
Mandati senza scadenza e tutela previdenziale per i gdp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.